

# METODO “PIANO-ROLL”

X PORTARE A MEMORIA I PEZZI PER PIANOFORTE

(liberamente ispirato da Iacopo Del Panta)

Ho pensato a questo metodo ispirandomi al concetto di “*bambino interiore*”, ovvero la memoria subconscia che ci portiamo dentro fin dall’infanzia. Come noto, il bambino interiore “*crede a tutto ciò che sente*”, pertanto come spesso avviene in tecniche di riprogrammazione mentale, se un messaggio viene ripetuto chiaramente per un certo numero di volte (in generale si parla di 21 giorni, 21 ripetizioni, ecc.) questo viene assimilato dal bambino interiore a livello sub-conscio e quindi sarà possibile attingere a questa memoria “*indotta*” o “*installata*” anche in situazioni di stress, di pericolo percepito, quando la razionalità non ci viene in aiuto ma può mandare in blocco o “*sabotare*” i nostri circuiti mentali.

In sostanza, si tratta di “*estrarre*” la natura “*ontologica*” del brano (un po’ come avviene con gli olii essenziali), la sua vera essenza, e distillare un messaggio chiaro e univoco che può essere percepito chiaramente dal bambino interiore e come tale assimilato e memorizzato in modo sub-conscio. Per operare questa “*distillazione*” ho applicato il metodo del piano-roll, che consiste in questi passaggi:

1. Suonare il brano che si vuole portare a memoria su una tastiera che rende possibile la registrazione in formato MIDI. È fondamentale avere a disposizione le due tracce (mano destra e mano sinistra) separate, suonate esattamente a tempo con metronomo possibilmente lento (per facilitare la ulteriore lavorazione): il risultato saranno due file MIDI (traccia mano sinistra e traccia mano destra) che possibilmente vanno esportati su chiavetta USB o comunque trasferiti al PC.
2. Utilizzare un “*sequencer*” (ovvero un software in grado di lavorare su piano-roll) come ad esempio Ableton. Importare le due tracce (mano sinistra e mano destra) su due clip separate. Applicare la quantizzazione più omogenea possibile (ad esempio, lavorare su 1/16 in modo da tenere le semicrome senza entrare troppo nel dettaglio delle fioriture ritmiche): quanto più il messaggio sarà uniforme, tanto più sarà memorizzato facilmente dal bambino interiore. Rifinire quindi le due clip ricopiando esattamente la partitura, è fondamentale che le note abbiano la giusta durata (note tenute, pause, ecc.) esattamente come sono scritte: saranno queste informazioni che il bambino interiore memorizzerà e quindi devono essere il più accurate possibili poiché saranno assorbite a livello sub-conscio. È fondamentale che siano quanto mai esatti i tempi del solfeggio e i giusti rapporti tra note, pause, battute, ecc. Un errore a questo livello determina sicuramente un errore nella memorizzazione che sarà poi difficile andare a correggere in seguito. Il risultato saranno le due tracce MIDI ripulite e uniformate “a tavolino”. Ovviamente tale file conterrà l’unione delle due tracce, ma si possono generare anche tracce separate per memorizzare separatamente il flusso della mano destra e della mano sinistra, oppure esercitarsi al pianoforte ad esempio ascoltando in cuffia la sinistra e suonando la destra, o viceversa.
3. Generare un file WAV o MP3 che sia riproducibile in cuffia, a una velocità intermedia che consenta di essere ascoltato dal bambino interiore senza perdere i dettagli, e nello stesso tempo non troppo lento in modo da non perdere il senso della composizione musicale. A questo punto si può ascoltare il file MP3 diverse volte, anche nel sonno: l’ascolto sarà attivo poiché l’individuo è cosciente che sta effettuando un processo di riprogrammazione mentale e di apprendimento, pertanto si può ascoltare anche alla guida di un veicolo ma facendo attenzione che parte dell’attività mentale è destinata all’apprendimento e quindi l’attenzione dell’individuo è parzialmente impegnata (attenzione quindi a situazioni in cui è richiesta la massima attenzione alla guida). Il risultato sarà una serie di ascolti ripetuti del brano semplificato, che sarà facilmente assimilabile da parte del bambino interiore.

È fondamentale immaginare mentalmente, durante la fase di ascolto, il movimento della mano e visualizzare possibilmente la tastiera, in modo da ripercorrere mentalmente il processo di produzione del suono. Se questa associazione (mano, movimento, tastiera) non dovesse avvenire, poiché percepiamo solamente una serie di note scollegate dall'evento "fisico" dell'esecuzione al pianoforte, allora è necessario approfondire questi passaggi poiché deve essere sempre ben presente il movimento della mano abbinato al suono, altrimenti la memorizzazione non funziona nel modo corretto e non si associa nel procedimento il suono al movimento della mano.

Al termine degli ascolti "consapevoli" il bambino interiore avrà assimilato il brano, la melodia, il basso e tutti i raccordi con il movimento della mano sulla tastiera. Sarà quindi più agevole e più "radicata" l'esecuzione in pubblico, a memoria, anche in situazioni di stress emotivo e di preoccupazione durante l'esibizione in pubblico.

*(versione 1.0.0 del 4.1.2024)*